



## **COMUNE DI SUTRI**

PROVINCIA DI VITERBO

### **Piano particolareggiato esecutivo di restauro e risanamento conservativo della zona A – “centro storico” del Piano regolatore generale**

art. 13 Legge 1150/1942

art 28 Legge 457/1978

Capo II Legge regionale 38/1999

elaborato

# **01**

relazione descrittiva



dicembre 2021

# ❖ 1

## PREMESSA METODOLOGICA

Dall'11.06.2018 la guida dell'amministrazione comunale di Sutri è mutata per effetto del rinnovo degli organi politici. Della versione del *Piano particolareggiato di risanamento e conservazione del centro storico* (PP) adottato con Delibera CC n. 8 del 05.03.2013 e successiva Delibera CC n. 35 del 19.09.2013, il Sindaco, On. Vittorio Sgarbi, ha proposto alla Giunta comunale di Sutri la radicale revisione. La proposta è stata oggetto della formale approvazione da parte della Giunta comunale avvenuta con la Delibera n. 3 del 18.01.2019, nella quale, in sostanza, l'amministrazione ha prescritto precisi criteri utili alla revisione del Piano.

L'area è sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 134 c. 1 del D. Lgs. 42/2004, competendo alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, l'espressione del parere, sia in riferimento alle disposizioni vigenti del Codice BBCC che, per gli aspetti urbanistici, dell'art. 16 c. 3 della legge n. 1150/1942. Tale parere non era mai stato richiesto sulla versione del Piano adottata nel 2013, mentre la stessa Soprintendenza, impulsata dal Comune con istanza ad essa pervenuta in data 23.11.2016 al prot. n. 10908, nel raccomandare l'invio del completo carteggio del Piano alla competente area Paesaggio del proprio ufficio, si pronunciava sotto il profilo archeologico esprimendo (con la nota prot. MIBACT SABAP RM MET n. 7862 del 31 marzo 2017) un sostanziale dissenso rispetto a molte scelte adottate in quella versione del Piano.

Interveniva, a tal punto, la nuova Amministrazione comunale intanto insediatasi. Essa, pur rilevando che i criteri adottati nella formazione del *Piano particolareggiato* adottato nel 2013, trovavano coerenza con le previsioni del PRG relative al centro storico (il quale articola la disciplina degli interventi consentiti all'interno della zona A in quattro distinte sottozone, ad esse imprimendo livelli di tutela dell'esistente sempre più decrescenti), osservava, tuttavia, che il predetto Piano mutuava pedissequamente le previsioni contenute in un PRG oramai concepito oltre quaranta anni fa, che si pongono oggi in contrasto con le teorie oramai consolidate della conservazione dei centri storici, le quali devono più adeguatamente ispirare una disciplina rigorosamente protesa alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio,

Secondo l'Amministrazione, la versione del *Piano particolareggiato di risanamento e conservazione del centro storico* adottata nel 2013 con le citate delibere, lascia giungere alle predette conclusioni esaminando in particolar modo gli elaborati del PP rappresentativi delle scelte progettuali dai quali emergeva (tav. F2 *Aree urbane di intervento*) una quantità elevata di edifici qualificati "*di nessun pregio*" (quantità assai superiore al 50% dell'intero edificato storico), giudizio evidentemente fondato sugli anacronistici criteri del PRG, che non appaiono coerenti con le conoscenze storiche della città consolidata. Su tali edifici gli interventi consentiti dalle norme del PP arrivavano ad ammettere sinanche lo svuotamento delle volumetrie storiche esistenti, nonché opere di radicale ristrutturazione contrastanti con i criteri di conservazione, trattandosi il più delle volte di edificazioni anche precedenti al 1871 (*catasto stato pontificio*).

L'entità del problema assume particolare rilevanza, dal momento in cui le disposizioni del Piano non risultavano ispirate ai principi condivisi di conservazione della città storica, con particolare riguardo alle modalità di intervento sull'edilizia esistente, così come ispirate dalla contemporanea concezione di "conservazione integrata" ampiamente riconosciuta a livello mondiale (UNESCO, ICOMOS, ICCROM, Consiglio d'Europa, ecc.), che pone in evidenza tutti i singoli valori della città storica, uniti nella loro complessità e tutelati nella loro unità-identità nell'*unicum* che costituisce il valore urbano.

I nuovi criteri approvati dalla Giunta Comunale con la Delibera n. 3 del 18.01.2019 hanno pertanto determinato significative modifiche delle previsioni progettuali del Piano, ribaltandone

radicalmente la visione culturale, del tutto opposta, dei criteri di conservazione e tutela dei centri storici, espressa nella precedente elaborazione del Piano che avrebbe determinato scelte progettuali non condivise dalla nuova Amministrazione comunale.

Da ciò, in forza dell'art. 9 della convenzione 24.06.2010, che disciplinava l'incarico conferito a professionista esterno, che, come anticipato, prevede la possibilità di introdurre al Piano le modifiche d'ufficio ritenute necessarie dall'Amministrazione, l'ufficio comunale ha così elaborato la variazione sostanziale delle prescrizioni dello strumento urbanistico attuativo, modificando gli elaborati ritenuti a ciò essenziali, quali le "Norme tecniche di attuazione" (tavola I), nonché i grafici relativi alle "Aree urbane di intervento" (tavola F2) e al "Progetto delle categorie di intervento" (tavola G1), che sono stati approvati –in prima stesura- dalla Giunta Comunale con la Delibera n. 4 del 17.01.2020, integralmente sostitutivi dei precedenti elaborati già adottati dal Consiglio comunale nel 2013, lasciando invece confermati gli elaborati relativi alle analisi del territorio. Analogamente nell'atto deliberativo si è ritenuto confermare la validità dei pareri già espressi dagli enti preordinati (fatta eccezione di quello della Soprintendenza, inerente gli aspetti archeologici), che sono riferiti alla precedente elaborazione evidentemente più "interventista" del piano. Nella presente rielaborazione, il Piano è stato ricondotto alla conformità urbanistica con il Prg vigente in riferimento alla perimetrazione dell'area soggetta allo strumento attuativo, avendo escluse le aree esterne alla zona A di prg, e tutte le previsioni riguardanti nuova viabilità e parcheggi, che erano state peraltro motivo di dissenso della Soprintendenza.

Gli elaborati "Norme tecniche di attuazione" (tavola I), "Progetto delle categorie di intervento" (tavola G1) e "Aree urbane di intervento" (tavola F2), come sopra revisionati anche alla luce degli ulteriori approfondimenti disposti dalla Giunta Comunale, sono stati aggiornati, per l'effetto, anche la *Relazione illustrativa*, nonché la *Relazione Paesaggistica*.

Per effetto della riduzione del perimetro interessato dal Piano, che, si ribadisce, coincide con la zona A del Prg, senza coinvolgere altre aree esterne ad esso, è stata revisionata anche la tavola C1 *viabilità, parcheggi, verde pubblico e spazi di relazione*. Per il completo riferimento alla stratificazione storica del sito si è infine ritenuto aggiungere ai documenti costitutivi del Piano, anche l'elaborato – *Tavole del Nuovo catasto edilizio urbano dell'anno 1955 - fogli dal n. 1 al n. 40, A1, A2*.

Per comodità di lettura e per maggior comprensione anche del contenuto della rielaborazione del Piano, i capitoli appartenenti all'elaborato "TAV\_H relazione illustrativa" nell'edizione adottata dal CC nel 2013 e sostituito dalla presente riedizione (datata marzo 2022), sono stati riportati di seguito con impaginazione visibilmente diversa da quella oggetto del presente aggiornamento, facilmente identificabile all'occhio del lettore. Da essi sono state eliminate le parti contrastanti con la presente riedizione e inserite con diversa impaginazione e carattere, le parti aggiunte o sostitutive.



## 2

### CONTENUTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RISANAMENTO CONSERVAZIONE E RECUPERO DEL CENTRO STORICO

#### Definizione

Il Piano Particolareggiato di Risanamento e Conservazione del Centro Storico è uno strumento urbanistico di dettaglio che, nel rispetto delle previsioni del Piano Regolatore Generale, definisce l'assetto di una porzione di territorio o di abitato, in previsione degli interventi pubblici e/o privati convenzionati, necessari e conseguenti all'attuazione del piano medesimo.

[...]

L'attuale normativa urbanistica del centro storico, di cui all'art. 8 delle N.T.A. (norme tecniche di attuazione) del vigente strumento urbanistico generale (P.R.G.), prevede che la realizzazione di qualsiasi intervento edilizio \_ urbanistico all'interno della zona "A", ad eccezione delle sole opere di restauro e consolidamento, è subordinato alla preventiva approvazione del Piano Particolareggiato.



### 3

#### INQUADRAMENTO URBANISTICO E AREE VINCOLATE

[...]

Il centro storico del Comune di Sutri, ovvero l'area interessata dal piano, è vincolata ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. c) del D.Lgs 42/2004, definitivo pertanto "insediamento urbano storico" ed individuato come tale nella tav. B del P.T.P.R. [...].

Inoltre, parte del territorio oggetto del Piano Particolareggiato risulta vincolato anche ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett c) del succitato D.Lgs. 42/2004, in quanto ricadente all'interno della fascia di rispetto di fiumi, fossi e corsi d'acqua.

Tali vincoli si possono facilmente desumere dallo stralcio della tav. B del P.T.P.R. [...]

Va infine evidenziato che parte dell'area ricadente all'interno del perimetro della "zona A \_ centro storico", quindi interessata dal Piano Particolareggiato, rientra anche all'interno del perimetro del Parco Antichissima Città di Sutri, istituito con L.R. 38 del 24 maggio 1988. Tale perimetrazione è riportata in tutti gli elaborati grafici costituenti il Piano allegato.



### 4

#### STATO DI FATTO URBANISTICO - EDILIZIO

L'area interessata dal piano particolareggiato di recupero e conservazione del centro storico di Sutri è delimitata a Nord dalla rupe tufacea che si erge dalla sottostante valle del fosso Rio Rotto, mentre a Sud il limite coincide con il fosso di Capranica e con la parte posteriore della Rupe tufacea che circonda il Colle Savorelli.

Il limite ad Ovest coincide con l'incrocio tra Viale Marconi e la Strada per Ronciglione, in prossimità dell'arco di Porta Moroni, mentre ad est, il perimetro del Piano lambisce l'anfiteatro etrusco e termina all'intersezione tra la Strada Cassia e Via IV Novembre.

Lo stato di fatto urbanistico del centro storico è stato evidenziato nella "Tav. A4 - evoluzione urbanistica", dalla quale sono facilmente riscontrabili le varie fasi di sviluppo del paese.

Dalla fase di analisi e di studio degli immobili presenti all'interno dell'area oggetto del P.P. di recupero e conservazione è emerso che la consistenza edilizia prevalente è di "tre piani fuori terra". Tale analisi è stata restituita graficamente nella "Tav. B1 – Consistenza Edilizia".

Altro studio necessario al fine di determinare lo stato di fatto urbanistico, oltre che la consistenza edilizia del centro storico di Sutri, è quello relativo alle destinazioni d'uso degli immobili, graficizzato nelle Tavole B2 e B3. Lo studio in questione ha rilevato che la maggior parte degli immobili all'interno del centro storico sono destinati ad uso residenziale, con annessi cantine, garage e magazzini.

Infine è stato redatto uno studio sullo stato di conservazione degli immobili, dal quale risulta che gli stessi versano in uno stato di manutenzione e conservazione compreso tra il mediocre ed il buono, evidenziato nella tav. B4.

Lo stato di fatto urbanistico ed edilizio del centro storico del Comune di Sutri, così come sopra riportato, è stato il fattore condizionante della progettazione del piano di recupero e conservazione allegato, ovvero ha determinato l'esigenza di intervenire con uno strumento urbanistico adattabile alle problematiche riscontrate ed analizzate.



### 5

#### ILLUSTRAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

##### ELENCO TAVOLE PIANO PARTICOLAREGGIATO

- Tav. 01 \_ Relazione descrittiva del piano (2021)

- Tav. 02 \_ Rilievo fotografico (2011)

*A - Indagini storiche ed urbanistiche*

- Tav. A1 \_ relazione evoluzione storico urbanistica del centro storico (2011)
- Tav. A2 \_ il ruolo del centro storico: fasi della crescita (2011)
- Tav. A3 \_ planimetria catastale 1870 (2011)
- Tav. A4 – evoluzione urbanistica

*B - Rilievi con mappatura dello stato di conservazione e destinazione d'uso degli edifici*

- Tav. B1 \_ la consistenza edilizia (2011)
- Tav. B2 \_ l'uso della città : Piano terra (2011)
- Tav. B3 \_ l'uso della città : Piani superiori (2011)
- Tav. B4 \_ stato di conservazione (2011)

**C - Rilievi con mappatura dello stato di conservazione degli spazi pubblici**

- Tav. C1 \_ Attrezzature pubbliche dm 1444/68 (2021)

**D – Emergenze Storiche**

- Tav. D1 \_ Chiese, monumenti, edifici di interesse storico (2011)

**E – Abaco e tipologie dei materiali**

- Tav. E1 \_ Abaco portoni e finestre: tipologie e materiali (2011)

**F - Isolati edilizi**

- Tav. F1 \_ Analisi qualitativa delle unità edilizie e di spazio (2021)

**G – Progetto**

- Tav. G1 \_ Progetto: categorie d'intervento (2021)
- H - N.T.A. ( norme tecniche di attuazione) (2021)
- I - Relazione paesaggistica e S.I.P. (2021)

**TAV. 02 – RILIEVO FOTOGRAFICO:**

Lo scopo di questo elaborato è quello di rappresentare lo stato di fatto urbanistico, architettonico e di conservazione degli immobili ricadenti all'interno della zona oggetto del P.P. del centro storico. Con le immagini riportate nell'elaborato grafico allegato, si è cercato di rappresentare il più compiutamente possibile sia il “fuori che l'interno” del centro storico. Nella tavola è riportata una planimetria con l'individuazione dei punto di scatto delle immagini suddette.

**TAV. A1 - RELAZIONE EVOLUZIONE STORICO URBANISTICA DEL CENTRO STORICO:**

**TAV. A2 – IL RUOLO DEL CENTRO STORICO: FASI DELLA CRESCITA**

Nella relazione allegata è stato effettuato uno studio sugli elementi storici che hanno caratterizzato l'organizzazione del centro storico di Sutri, nel periodo compreso tra il X e il XIV sec., al fine di rappresentare l'evoluzione urbanistica dello stesso. Tale relazione dovrà essere letta congiuntamente alla tav. “A2 \_ Il ruolo del centro storico: fasi della crescita”, nella quale sono opportunamente inserite le necessarie planimetrie esplicative di quanto evidenziato nell'elaborato documentale. In particolare la relazione tratta il rapporto urbanistico tra l'abitato, la civitas e i borghi, descrivendo la localizzazione, il loro sviluppo, gli stati di edificazione, gli accessi e la viabilità interna.

Sia la Tav. A1 che la Tav. A2, sono state redatte sulla base delle informazioni riportate nel testo “SUTRI NEL MEDIOEVO \_ Storia, insediamento urbano e territorio, secoli X – XIV” a cura di Marco Venditelli

**TAV. A3 – PLANIMETRIA CATASTALE Stato Pontificio 1871:**

La tav. A3 rappresenta la consistenza urbanistico - edilizia del centro storico di Sutri nel 1871. Detta tavola riveste particolare importanza in quanto trattasi della prima planimetria catastale della zona oggetto del P.P., quindi indispensabile per individuare l'evoluzione urbanistica della zona medesima.

#### TAV. A4 – EVOLUZIONE URBANISTICA:

Con questo elaborato viene evidenziato lo sviluppo urbanistico del centro storico di Sutri. Nella tavola allegata, mediante l'uso di vari colori, è stata rappresentata l'epoca di realizzazione dei vari fabbricati e/o immobili, suddivisi come segue:

- Fabbricati edificati dopo il 1871 \_ si tratta di tutti gli edifici che non sono presenti nella planimetria catastale dello Stato Pontificio del 1871;
- Fabbricati già presenti nel catasto dello Stato Pontificio del 1871;
- Fabbricati in cui sono state individuate murature databili nel periodo compreso tra fine XII e XV sec \_ ovviamente in questo caso di specie si tratta di piccoli tratti di murature costituenti l'edificio, il quale è stato sicuramente rimaneggiato nel corso degli anni successivi;
- Edifici religiosi compresi tra il XII e XIV sec.;

#### TAV. B1 – RILIEVO DELLO STATO DI FATTO: CONSISTENZA EDILIZIA

Nella tavola allegata è stato rappresentato in modo dettagliato l'altezza di tutti i fabbricati ricadenti all'interno del perimetro del Piano Particolareggiato. Difatti, l'elaborato suddetto, attraverso una diversa "cromatizzazione" degli edifici, consente di recepire immediatamente il numero dei piani fuori terra per ciascun fabbricato.

#### TAV. B2 e B3 – RILIEVO DELLO STATO DI FATTO: DESTINAZIONE D'USO

Gli elaborati grafici di cui sopra, rappresentano le attuali destinazioni d'uso dei vari immobili ricadenti all'interno dell'area interessata dal P.P., le quali scaturiscono da una mera ricognizione visiva e pertanto non costituiscono categorie catastali e né tantomeno tipologie d'uso vincolanti.

Per quanto sopra, le destinazioni d'uso rappresentate nelle tavole "B2 \_ piani terra" e "B3 \_ piani superiori", non sono assolutamente vincolanti per gli interventi futuri e non esiste alcun obbligo di mantenimento delle stesse. Con le tavole in questione si è voluto "fotografare" l'attuale situazione ed utilizzazione degli immobili.

Nelle tavole B2 e B3, mediante l'uso di diversi colori, sono stati distinti i fabbricati in relazione al loro attuale utilizzo, suddiviso nei modi seguenti: residenziale, annessi residenziali (cantine e magazzini), artigianale, commerciale, aree pubbliche, Chiese, annessi alle chiese, terziario avanzato (studi, uffici) edifici pubblici e crollo.

#### TAV. B4 – RILIEVO DELLO STATO DI FATTO: CONSERVAZIONE DEGLI IMMOBILI

Anche questo elaborato grafico, tramite una scala cromatica, consente di individuare a colpo d'occhio quello che è lo stato di conservazione degli immobili. La legenda evidenzia dei valori in ordine decrescente, che partendo dall'ottimo stato di manutenzione e conservazione, concludono con l'edificio fatiscente e/o addirittura con il rudere.

#### TAV. B5 – RILIEVO DELLO STATO ATTUALE: PROPRIETA' COMUNALI

In questa tavola sono stati evidenziati gli immobili di proprietà comunale, all'interno del centro storico. Questi sono: Palazzo Comunale, biblioteca e museo (ex ospedale civico), Chiesa di San Francesco, ambulatorio medico, torre dell'orologio in piazza del comune, ufficio turistico, Chiesa di S. Rocco, ex mattatoio, Chiesa Cavalieri di Malta, Villa Savorelli, Chiesa Madonna del Monte, abitazioni varie site in Via Roma, Piazza del Comune, Piazza San Francesco, Via XXIV Maggio, Vicolo del Mattatoio, Vicolo dell'Oca, oltre ad alcuni locali commerciali.

#### TAV. C1 – Attrezzature pubbliche dm 1444/68 (2021)

Nella tavola è illustrato lo stato delle dotazioni degli attuali spazi pubblici, così come definiti dall'art. 3 del D.M. 1444/1968. Nella tavola sono rappresentati ed evidenziati i parcheggi, la viabilità, gli spazi di relazione ed il verde pubblico..

Nell'elaborato grafico viene inoltre riportato il calcolo di verifica degli standard minimi previsti dall'art. 3 del succitato D.M. 1444/1968, dal quale risulta che le aree pubbliche già presenti sono maggiori di quelle minime richieste per legge.

TAV. D1 – EMERGENZE STORICHE (Chiese, Monumenti, Edifici di interesse Storico):

Nella presente tavola sono state evidenziate le emergenze storiche presenti all'interno dell'area interessata dal Piano Particolareggiato. Le emergenze storiche sono state suddivise in chiese e edifici storici, rappresentate con due colori distinti. Nell'elaborato grafico sono state inoltre inserite le immagini delle varie emergenze storiche con brevi cenni storici a fianco delle stesse.

TAV. E1 – ABACO PORTONI E FINESTRE \_ TIPOLOGIE E MATERIALI:

Questa tavola è una schematizzazione grafica delle tipologie architettoniche più rappresentative dei portoni e delle finestre degli immobili del centro storico di Sutri. La tavola è stata redatta sulla base di rilievi metrici e fotografici effettuati sul posto. Lo studio accurato ha permesso di realizzare un elaborato denominato "abaco portoni e finestre", dove la duplice rappresentazione del particolare, sotto forma di immagine e di disegno grafico, dovrà essere il "dettame" da seguire nel caso di ristrutturazione di facciate e prospetti.

TAV. F1 – ANALISI QUALITATIVA DELLE UNITA' EDILIZIE (2021)

L'elaborato riporta in sintesi l'esito delle analisi qualitative delle unità edilizie e delle unità di spazio all'interno del perimetro del Centro storico, riportando i "tipi" le cui trasformazioni fisiche e le destinazioni ammissibili sono disciplinate nella normativa.

TAV. G1 – PROGETTO: CATEGORIE DI INTERVENTO [...] (riedizione dicembre 2021):

La tavola di progetto scaturisce dalla sintesi di tutti gli studi ed analisi effettuati sul posto, concernenti lo stato di fatto, la consistenza edilizia, le emergenze monumentali e quanto altro esposto e rappresentato con le tavole sopra elencate.

Pertanto, sulla base dell'analisi [...] del centro storico di Sutri, nella tavola G1, attraverso l'uso di colori e segni grafici convenzionali, sono state stabilite le categorie di intervento ammissibili per ogni singolo immobile ricadente all'interno del perimetro del P.P.

Le varie categorie di intervento sono disciplinate dai rispettivi articoli delle norme tecniche di attuazione allegate al piano in questione.

Per gli immobili e le aree private e/o pubbliche di cui sopra sono state previste le seguenti categorie di intervento [...]:

**unità edilizie speciali:**

- **di tipo 1 (ES1)** ovvero le "unità formatesi prevalentemente per funzioni collettive pubbliche, per le quali sia stata verificata la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico da parte dei competenti organi sovraordinati, o, in quanto tali, individuati dalla presente disciplina";
- **di tipo 2 (ES2)** ovvero le "unità formatesi prevalentemente per funzioni residenziali generalmente private, per le quali sia stata verificata la sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico da parte dei competenti organi sovraordinati, o, in quanto tali, individuati dalla presente disciplina";

**unità edilizie di base** formatesi per assolvere prevalentemente alla funzione residenziale:

- **di tipo 1 (EB1)**, costituenti "Edilizia minore, dotata di valore prevalentemente ambientale e comprendente organismi edilizi aventi sostanziale unità formale o

*tipologica o strutturale, ovvero caratteri formali o tipologici o strutturali risultanti dalla crescita organica dell'edificio nel tempo";*

- **di tipo 2 (EB2)**, costituenti *"Organismi edilizi che nel tempo hanno subito trasformazioni, ma che conservano elementi preesistenti formali o tipologici o strutturali";*

- **di tipo 3 (EB3)**, costituenti *"Edifici recenti che per i loro caratteri non rientrano nelle categorie precedenti e che sono coerenti o si possono rendere coerenti con il tessuto edilizio circostante";*

- **di tipo 4 (EB4)**, costituenti *"Edifici recenti e in contrasto con il tessuto edilizio circostante e strutture di carattere provvisorio o atipiche";*

**unità edilizie ruderali e sedimi risultanti da demolizioni (RUS)** costituite da *"Ruderi e sedimi risultanti da demolizioni";*

**unità di spazio aperto pubbliche (SPU)** , costituite dalle *Aree inedificate pubbliche e quelle destinate alle piazze e alla viabilità;*

**unità di spazio aperto private (SPR)** , costituite dalle *Aree inedificate private pertinenziali e complementari alle unità edilizie.*

#### TAV. H – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (N.T.A.) (2021)

Questa tavola rappresenta l'insieme delle disposizioni e delle regole che disciplinano l'attività edilizia all'interno di un piano urbanistico. Nel caso di specie, dette norme dovranno essere osservate e rispettate per qualsiasi trasformazione del patrimonio edilizio all'interno del perimetro del Piano Particolareggiato del Centro storico di Sutri. Con più precisione, le N.T.A. allegate al P.P. disciplinano l'uso del suolo e degli immobili all'interno del perimetro di cui sopra, secondo le linee risolutive stabilite dal medesimo strumento attuativo, in conformità con quanto stabilito dal vigente P.R.G., definendone altresì le indicazioni e le prescrizioni per la sua attuazione.

Sutri, dicembre 2021

Ufficio di Piano

Area 5 Urbanistica Assetto del Territorio